



Le attività della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (SAIC) Resoconto 2025 [mesi aprile-dicembre]

Anna DEPALMAS
Presidente della SAIC
mail: depalmas@uniss.it

L'anno in corso si colloca in una fase di particolare rilievo per la vita della Scuola, segnata dal rinnovo degli organi direttivi e da un'intensa attività sul piano scientifico, editoriale e organizzativo. In questo contesto, la SAIC ha confermato il proprio ruolo di istituzione di riferimento per la ricerca archeologica italiana in Tunisia e nel Nord Africa, operando in continuità con il percorso tracciato negli anni precedenti e rafforzando ulteriormente il proprio profilo internazionale.

1. *Assetto istituzionale e ruolo della SAIC*

Il 5 marzo 2025 si è svolto il rinnovo delle cariche sociali della Società Scientifica Scuola Archeologica Italiana di Cartagine, con un'ampia partecipazione dei soci, a testimonianza della vitalità della compagine sociale e del forte coinvolgimento nella vita istituzionale della Scuola.

Sono stati eletti:

- Presidente: Anna Depalmas;
- Presidente onorario: Sergio Ferdinandi;
- Consiglieri: Alberto Gavini, Danila Artizzu, Bruno D'Andrea, Rossana De Simone, Giulio Lucarini;
- Revisori dei conti: Nico Pinna Parpaglia e Giovanni Usai.

La Commissione elettorale, presieduta da Sergio Ribichini con Sergio Lazzarini e Alessandro Teatini, ha garantito il regolare svolgimento delle operazioni.

Nel corso dell'anno, la SAIC ha operato in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Tunisi, l'Institut National du Patrimoine e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, rafforzando una rete di relazioni istituzionali che costituisce uno degli assi portanti della propria azione. Tale dialogo si è tradotto in iniziative concrete di cooperazione scientifica e

culturale, contribuendo a consolidare il ruolo della Scuola come interlocutore autorevole nel panorama mediterraneo.

2. *Incontri scientifici, iniziative istituzionali e cooperazione internazionale*

- Il 3 marzo 2025, presso l'Università di Roma Tor Vergata (Aula Sabatino Moscati), si è tenuta la Giornata di Studio "Cartagine, L'Anfiteatro. Recenti Studi" un incontro internazionale sugli scavi archeologici italiani nell'Anfiteatro di Cartagine, organizzato con il patrocinio della SAIC.

- A partire dal 13 marzo 2025, la SAIC ha sostenuto e ospitato sulla propria piattaforma Zoom il ciclo di webinar del progetto PRIN 2022 "*INVISIBLE ACTORS. An interdisciplinary research on women & children in Levantine and Western Phoenician-Punic humanscapes during the 1st millennium BC*", finanziato dall'Unione Europea (Next Generation EU) e dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Il progetto, coordinato dal Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'Università di Sassari (Michele Guirguis) in collaborazione con l'ISPC-CNR (Massimo Botto), ha previsto una serie di seminari online tra marzo e settembre 2025, dedicato a tematiche innovative relative allo studio delle componenti meno visibili delle società, come donne e bambini nel mondo fenicio e punico, dal Levante all'Occidente mediterraneo.

- Nei mesi tra gennaio e marzo 2025 si è svolto e concluso il ciclo di conferenze della SAIC-Academy *Alma Carthago. Figure ed eventi di una gloria immortale*, che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi italiani e internazionali. Tra gli incontri:

15 gennaio 2025 (inaugurazione del ciclo):

- Rossana De Simone, *Cartagine alla guerra: l'iscrizione punica sul rostro Egadi 14*;
- Michele Guirguis, *Malco e l'espansione di Cartagine nel VI secolo a.C.*

29 gennaio 2025:

- Silvio Moreno, *Agostino d'Ippona e Aurelio di Cartagine: disciplina ecclesiastica tra liturgia e predicazione*;
- Attilio Mastino, *Aurelio Agostino tra Ippona, Carales e Ticinum: i sensi di colpa in Sardegna*.

12 febbraio 2025:

- Michele Guirguis, *Attilio Regolo e il mondo punico. Un eroe romano tra il Cap Bon e Cartagine*;
- Umberto Pappalardo, *Heinrich Schliemann a Tunisi e a Cartagine*.

26 febbraio 2025:

- Rosana Pla Orquín, *Imilce e Sofonisba. Diplomazia e potere femminile ai tempi delle guerre puniche*;
- Alberto Gavini, *Apuleio di Madaura e i culti isiaci nell'Africa romana*.

12 marzo 2025:

- Adriano Orsingher, *La sacra oscurità: dati e problemi del santuario di Grotta Regina (V-III/I sec. a.C.)*;
- Paola Ruggeri, *Perpetua, Felicità e la palma del martirio nella Cartagine dell'inizio del III secolo*.

26 marzo 2025 (evento conclusivo):

- Federico Frasson, *Magone Barca. Dalla gloria militare al paradigma delle vanità*;
- Jesper Carlsen, *Mago the Carthaginian and his Agricultural Treatise*.

- Il 23-24 aprile 2025 presso il Museo Nazionale del Bardo – Tunisi si è tenuto il Convegno internazionale “60 anni di cooperazione archeologica tuniso-italiana” “Journées d’Étude 60 ans de coopération archéologique tuniso-italienne. Bilan et perspectives”.

Le due giornate di studio dedicate al sessantesimo anniversario della prima missione archeologica italo-tunisina, hanno costituito un evento di alto profilo scientifico e istituzionale che ha offerto una significativa piattaforma di confronto tra istituzioni culturali e accademiche italiane e tunisine.

L’iniziativa è stata co-organizzata dall’Ambasciata d’Italia in Tunisia, dall’Istituto Italiano di Cultura di Tunisi e dall’Institut National du Patrimoine (INP), con l’obiettivo di celebrare i sessant’anni di cooperazione archeologica tra Italia e Tunisia, presentare i risultati scientifici più recenti delle missioni attive sul territorio e fare il punto sui progetti in corso e sulle prospettive future di collaborazione nei settori della tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

La cerimonia di apertura è stata introdotta dai saluti istituzionali della Ministra degli Affari Culturali della Tunisia, Amina Srarfi, dell’Ambasciatore d’Italia in Tunisia, Alessandro Prunas, e del Direttore Generale dell’INP, Tarek Baccouche. Nel suo intervento, l’Ambasciatore Prunas ha sottolineato come la cooperazione archeologica tra i due Paesi rappresenti un percorso strutturato e duraturo di dialogo istituzionale, scambio di competenze e valorizzazione della conoscenza scientifica, fondato su fiducia e rispetto reciproci. In tale quadro, l’Italia si configura oggi come il principale partner archeologico della Tunisia, con quattordici missioni attive su siti di primaria importanza.

Nel corso delle due giornate, i direttori e i responsabili delle missioni congiunte hanno presentato i risultati delle ricerche condotte nei principali contesti archeologici tunisini – come, tra gli altri, Cartagine, Capo Bon/Kerkouane, Thuburbo Maius, Althiburos – illustrando sia gli esiti scientifici sia le metodologie adottate. Sono stati inoltre forniti aggiornamenti sui progetti in corso, sulle collaborazioni internazionali consolidate e su quelle in fase di avvio, nonché riflessioni sulle dinamiche di cooperazione tra le istituzioni di ricerca italiane e l’INP tunisino.

Il programma ha previsto interventi tecnici e momenti di dialogo aperto tra studiosi e rappresentanti istituzionali, favorendo la condivisione di approcci metodologici e risultati scientifici su tematiche archeologiche e culturali di interesse comune. Nel complesso, il convegno ha evidenziato come la cooperazione archeologica tuniso-italiana abbia avuto, nel corso dei decenni, un impatto non solo scientifico, ma anche diplomatico-culturale e formativo, contribuendo alla crescita di competenze, alla tutela del patrimonio e alla sua valorizzazione sostenibile.

Nel contesto delle giornate del Bardo è stato inoltre ribadito il ruolo della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine quale punto di riferimento per la comunità scientifica italiana operante in Tunisia, in continuità con la tradizione dei grandi congressi internazionali di Studi Fenici e Punici e delle iniziative de L’Africa Romana. L’evento ha costituito una cornice istituzionale di particolare rilievo per l’insediamento ufficiale del nuovo consiglio scientifico della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine, per la presentazione e la valorizzazione delle attività recenti della SAIC, rafforzandone la visibilità nel quadro delle relazioni culturali tra Italia e Tunisia.



Museo del Bardo - Tunisi. Presentazione del volume *Punica regna vides. Nove anni di attività della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (2016–2024)* e cerimonia di insediamento del nuovo consiglio scientifico.

- Nella stessa occasione, il 24 aprile 2025 è avvenuta la presentazione del volume *Punica regna vides. Nove anni di attività della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (2016–2024)* di Sergio Ribichini edito da UNICApres (Univ. degli Studi di Cagliari) che ha restituito in forma sistematica il bilancio delle attività scientifiche, formative ed editoriali svolte dalla SAIC a partire dalla sua fondazione nel 2016. In relazione a tale evento vi sono stati gli interventi della Presidente Anna Depalmas, del Presidente onorario Sergio Ferdinandi e di Attilio Mastino, Presidente uscente della SAIC, dedicati al percorso scientifico e istituzionale della Scuola e alle prospettive mediterranee future.

- Il 9 settembre 2025 si è tenuta la presentazione del volume *Roman Carthage. A Reappraisal*, nuovo supplemento della collana *Analecta Romana Instituti Danici*. L'incontro è stato introdotto da Jesper Carlsen (University of Southern Denmark) e da Frédéric Hurlet (Université Paris Nanterre) e ha visto la partecipazione del Presidente onorario Sergio Ferdinandi, del prof. Attilio Mastino e di altri componenti la SAIC.

Il volume raccoglie quindici contributi derivati da un convegno internazionale svoltosi presso l'Accademia di Danimarca a Roma nel gennaio 2022, il cui obiettivo era fare il punto sulle ricerche più recenti dedicate a Cartagine in età romana, individuando al contempo nuove prospettive di studio. I saggi, firmati da sedici storici e archeologi provenienti da diversi Paesi europei e nordamericani affrontano temi eterogenei legati alla storia urbana, istituzionale e culturale della città, attraverso approcci metodologici e fonti differenti.

Accanto alla presentazione di risultati di recenti ricerche archeologiche sul campo, il volume include studi su scultura, architettura, epigrafia, *defixiones* ed epigrammi, nonché contributi dedicati alle collezioni private di antichità cartaginesi e al problema dell'esportazione illecita di opere antiche dalla Tunisia, offrendo così un quadro articolato e aggiornato della Cartagine romana e delle principali linee di ricerca attualmente in corso.

- Il 10 settembre 2025 si è svolto il convegno *Municipal promotions in Africa Proconsularis and Numidia between Caesar and Gallienus: institutions, society, economy* organizzato dal socio Antonio Ibba nell'ambito di un PRIN interuniversitario.

Nel corso dell'incontro è stato affrontato in termini interdisciplinari il tema della municipalizzazione del Nord Africa in età imperiale romana, attraverso l'analisi dei processi di promozione giuridica delle città tra l'età cesariana e il III secolo d.C. Il convegno ha riunito storici, epigrafisti, archeologi e giuristi con l'obiettivo di esaminare il rapporto tra istituzioni, società ed economia, mettendo in luce le specificità locali e le dinamiche di integrazione nel quadro dell'impero romano. Attraverso l'uso congiunto di fonti epigrafiche, archeologiche e giuridiche, nonché di nuove metodologie digitali, il convegno ha mirato a rinnovare la riflessione sui modelli di urbanizzazione, sulle élite municipali e sulle forme di interazione tra potere centrale e comunità provinciali, contribuendo a una comprensione più articolata e comparativa della romanizzazione in Africa.

- Il 18 settembre 2025 la SAIC è intervenuta nell'ambito delle attività collegate alla *Sharper Night* - Notte Europea dei Ricercatori nel 2024 e 2025 all'iniziativa dal titolo "*11.000 giorni in Tunisia. Un lungo percorso fra acqua, terra e storia*", progetto volto a celebrare i 30 anni dall'inizio delle campagne di scavo dell'Università di Cagliari nel sito di Uthina. L'evento particolare, promosso dal Comune di Monserrato e dall'Università di Cagliari, ha visto la partecipazione dei soci Antonio M. Corda, Anna Depalmas, Attilio Mastino.

- Il 27 settembre 2025, presso la Sala Conferenze dell'Antiquarium e Parco archeologico di Canne della Battaglia (Barletta), si è svolto il forum "Il Parco archeologico e il Parco fluviale dell'Ofanto: è l'ora della valorizzazione", evento dedicato alla tutela, promozione e valorizzazione dell'area dell'Ofanto e del parco archeologico circostante.

L'incontro è stato organizzato in collaborazione con la Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (SAIC), l'Università degli Studi della Basilicata, l'Università degli Studi di Foggia e il Consorzio Pro-Ofanto, e ha ricevuto il patrocinio dell'Archeoclub d'Italia.

Il forum ha incluso relazioni sulla storia del Parco archeologico di Canne della Battaglia, l'importanza culturale e paesaggistica della Valle dell'Ofanto, e approfondimenti su temi quali la valorizzazione sostenibile del territorio, l'iter per l'istituzione del Parco nazionale dell'Ofanto e aspetti storico-archeologici locali.

Si sono, inoltre, analizzate le potenzialità del parco naturalistico dell'Ofanto, considerando lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia dell'ecosistema e le prospettive di valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale dell'area.

L'iniziativa ha rappresentato un'occasione di dialogo tra istituzioni, comunità scientifica e realtà associative per promuovere strategie condivise di governo del territorio, con particolare attenzione alla conservazione dei paesaggi naturali e archeologici e alla fruizione culturale per le giovani generazioni.

- Dal 23 al 25 ottobre 2025 a Gammarth (Tunisi) si è svolto il colloquio internazionale «La coopération archéologique tuniso-française : nouvelles orientations, nouveaux résultats», promosso dall'Institut français de Tunisie con l'Institut National du Patrimoine e l'Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle.

L'incontro ha riunito i co-direttori delle missioni archeologiche tunisine e francesi, con l'obiettivo di presentare i risultati più recenti della cooperazione bilaterale, valutare l'apporto di approcci pluridisciplinari e tracciare prospettive di ricerca future nel campo dell'archeologia e

della conservazione del patrimonio. La Scuola Archeologica Italiana di Cartagine, attraverso la presenza di diversi suoi componenti, ha partecipato all'evento rappresentando l'Italia nel dialogo accademico internazionale e rafforzando la sua presenza scientifica nel contesto della cooperazione archeologica in Tunisia.

- Dal 20 al 24 ottobre 2025 la Presidente e il Presidente onorario hanno svolto alcuni incontri istituzionali a Tunisi presso l'Ambasciata d'Italia in Tunisia, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), l'Institut National du Patrimoine, e nel territorio di Thignica presso la missione archeologica dell'Università di Sassari.

Nel 2025 la SAIC ha inoltre confermato il proprio impegno nel coordinamento scientifico delle missioni archeologiche italiane attive in Tunisia e nel Maghreb, svolgendo una funzione di raccordo tra università, enti di ricerca e autorità locali. Tale azione si è concretizzata nel sostegno alle attività di ricerca sul campo, nella valorizzazione dei risultati scientifici e nella promozione della partecipazione di giovani studiosi attraverso programmi di formazione e borse di studio.

Nel corso dell'anno, la SAIC ha inoltre promosso, sostenuto e patrocinato un ampio insieme di attività scientifiche di carattere convegnistico, seminariale e divulgativo, come quelle sopracitate.

3. *Patrocinio scientifico*

Dal 17 al 22 febbraio 2025, con il patrocinio della SAIC, si è svolta la “International School. #Value Carthage”, che ha rappresentato un momento di confronto tra studenti e docenti delle Università di Cartagine, Seoul e Sassari intorno alla valorizzazione della regione costiera di Cartagine e del patrimonio punico e romano dell'UNESCO. La SAIC ha finanziato la partecipazione alla Winter School del membro della Scuola Salvatore Fadda.

Il 16 giugno 2025 è stato edito il volume *Au prisme des goûts. Sociétés phéniciennes et puniques*, a cura di Bruno D'Andrea, Marie De Jonghe e Mohamed Tahar, pubblicato con il patrocinio della SAIC nella Collection de la Casa de Velázquez.

4. *Iniziative editoriali*

Nel corso del 2025 la Scuola Archeologica Italiana di Cartagine ha proseguito e rafforzato il proprio ruolo di rappresentanza della comunità scientifica italiana impegnata nello studio archeologico e storico del Nord Africa, operando in continuità con le proprie finalità istitutive e consolidando la rete di relazioni istituzionali.

Un riconoscimento particolarmente significativo di questo ruolo è rappresentato dall'affidamento alla SAIC del coordinamento scientifico del volume commissionato dall'Ambasciata d'Italia all'Enciclopedia Italiana Treccani, dedicato alle missioni archeologiche italiane operative nel 2024 e 2025 in Tunisia. Si tratta di un volume che accoglie un breve contributo per ciascuna delle missioni archeologiche attive nel 2025 a firma del direttore italiano e del condirettore tunisino. L'iniziativa, ormai prossima al completamento, costituisce uno strumento di grande rilievo scientifico e istituzionale, volto a valorizzare il lavoro svolto nel corso di decenni da numerosi studiosi e missioni.

Questa iniziativa, cui la SAIC è onorata di poter contribuire, rappresenta un primo segnale per l'avvio di una più stretta e sinergica attività tra gli studiosi italiani e tunisini in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia, nonché un primo significativo segnale che fa seguito al convegno per i sessant'anni della prima missione archeologica italiana in Tunisia.

Accanto a queste iniziative, il Consiglio Scientifico ha avviato una riflessione strategica sulla possibilità di rendere strutturale la valorizzazione delle attività delle missioni archeologiche italiane in Nord Africa, ipotizzando nuove forme di pubblicazione periodica o numeri tematici dedicati, in grado di rafforzare ulteriormente la valorizzazione della ricerca svolta dai soci e la visibilità scientifica della Scuola.

Parallelamente, nel 2025, la Scuola ha intensificato la propria attività editoriale sia con la pubblicazione dell'edizione online del volume 10 della rivista *CaSteR Cartagine. Studi e Ricerche* [diretta da Antonio M. Corda], sia mediante monografie e volumi collettanei editi da SAIC Editore [direttrice delle collane *LMS* e *LMS Dossier* Paola Ruggeri] dedicati alle ricerche in Nord Africa, affiancando alla produzione scientifica una costante attenzione ai temi della tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Nell'aprile 2025 è stato pubblicato il già citato volume di Sergio Ribichini, *Punica regna vides. Nove anni di attività della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (SAIC), 2016-2024*, edito da UNICApres e pubblicato con il sostegno dell'Università degli Studi di Cagliari. L'opera ripercorre metodi, protagonisti e risultati delle attività della Scuola ed è distribuito, così come tutte le pubblicazioni SAIC, con licenza open access.

5. La Biblioteca Sabatino Moscati: tutela, gestione e prospettive

Nel corso dei mesi di luglio - dicembre 2025, l'azione della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine si è concentrata in particolare su alcune questioni strategiche di natura istituzionale e organizzativa, che hanno richiesto un intenso lavoro di coordinamento e di interlocuzione con i principali partner italiani e tunisini.

Un ambito di impegno prioritario ha riguardato la Biblioteca Sabatino Moscati, il cui patrimonio librario era collocato dal 2022 presso il complesso museale della Byrsa a Cartagine, dove dalle autorità tunisine sono stati programmati interventi di restauro e riqualificazione in funzione della riapertura del Museo Nazionale di Cartagine. L'avvio di tali lavori ha reso necessario lo sgombero completo degli spazi occupati, imponendo alla SAIC di operare in tempi rapidi per evitare soluzioni non adeguate sotto il profilo della tutela e della conservazione del materiale bibliografico.

A fronte delle sollecitazioni ufficiali pervenute nel corso dell'anno, la Presidenza e il Consiglio Scientifico hanno individuato una soluzione temporanea idonea, resa possibile grazie alla collaborazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. In virtù di una convenzione sottoscritta nell'agosto 2025, la SAIC ha potuto trasferire e depositare l'intero patrimonio librario della Biblioteca presso un locale della nuova sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS di Tunisi, nella zona del Kram, garantendo condizioni adeguate di sicurezza e conservazione fino al 30 giugno 2026. Le operazioni di imballaggio, trasferimento e deposito si sono concluse all'inizio di settembre grazie all'intervento in loco del socio Salvatore Ganga.

Parallelamente alla gestione dell'emergenza, nel corso dell'autunno 2025 sono state avviate e ulteriormente sviluppate interlocuzioni con le autorità locali e con le istituzioni italiane presenti in Tunisia al fine di individuare una sede definitiva per la Biblioteca. L'obiettivo condiviso è quello di assicurare alla Biblioteca Sabatino Moscati una collocazione stabile, prestigiosa e facilmente accessibile, capace di valorizzarne pienamente la funzione di infrastruttura scientifica e culturale. In questa prospettiva, la Biblioteca è concepita non soltanto come luogo di conservazione, ma come spazio di studio, formazione e incontro tra studiosi tunisini e italiani, nonché come sede di presentazione delle attività delle missioni archeologiche operanti in Tunisia e nel Nord Africa.

6. *Formazione, borse e quadro gestionale*

La SAIC ha confermato nel 2025 il proprio impegno nel campo della formazione, attraverso borse di studio, attività di supporto editoriale e iniziative rivolte a studenti e giovani ricercatori. Il finanziamento ottenuto dalla Fondazione di Sardegna per il progetto triennale sul patrimonio culturale condiviso tra Sardegna e Tunisia rappresenta in questo senso un investimento strategico di lungo periodo.

Il 30 giugno 2025 è stato emesso un bando per una borsa di studio della durata di tre mesi (1 agosto - 31 ottobre 2025) da svolgersi presso la SAIC a Sassari. Le attività della borsista vincitrice del concorso, Rosana Pla Orquín, sono proseguite nel mese di novembre con il rinnovo di una mensilità.

Compatibilmente con le risorse economiche disponibili si conferma l'impegno per attivare forme di rimborso e finanziamento per giovani studenti e ricercatori tunisini impegnati nelle attività di studio, ricerca e cooperazione archeologica.

7. *La SAIC sul web*

La pagina Facebook *SAIC Scuola archeologica italiana di Cartagine* e il sito web istituzionale sono in continuo aggiornamento e rilanciano notizie dell'Ambasciata d'Italia in Tunisia, dell'Institut National du Patrimoine, dell'Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle, delle Università italiane impegnate nel Maghreb, delle attività dei soci, delle iniziative della SAIC. Numerosissime sono le interazioni con il pubblico come ci informa Attilio Mastino che cura e segue, anche in prima persona, queste importanti interfacce di comunicazione.

8. *Attività dei Soci e partecipazione scientifica*

Nel corso del 2025, i soci della SAIC hanno fornito un contributo ampio e qualificato alle attività della Scuola, partecipando attivamente a convegni, seminari, giornate di studio e iniziative di divulgazione in ambito nazionale e internazionale.

Numerose iniziative promosse dai soci hanno ricevuto il patrocinio della SAIC, rafforzandone la visibilità istituzionale e confermandone la coerenza con le linee scientifiche della Scuola. I soci hanno inoltre contribuito in modo sostanziale alle attività editoriali, attraverso pubblicazioni sulla rivista *CaSteR* e la partecipazione a volumi collettanei coordinati o patrocinati dalla SAIC.

Particolare rilievo ha avuto anche l'impegno dei soci nelle attività formative, in qualità di relatori e coordinatori della SAIC Academy e dei cicli seminariali ospitati dalla Scuola. Nel loro insieme, queste attività testimoniano la vitalità della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine come comunità scientifica e il ruolo centrale dei soci nella realizzazione della sua missione istituzionale.

Nel loro insieme, tali eventi delineano un percorso coerente di divulgazione e riflessione scientifica, capace di intrecciare ricerca, memoria storica e valorizzazione territoriale.

Tra le numerose iniziative, si ricorda a titolo di esempio l'articolato programma di manifestazioni che hanno visto la partecipazione del socio Giovanni Di Stefano tra agosto e dicembre 2025: a Sampieri (6 agosto 2025) la presentazione del libro di Christian Greco *La memoria è il nostro futuro. 200 anni del Museo Egizio*; a Ragusa (21 ottobre 2025) la presentazione del volume di Giovanni Di Stefano *Camarina. Un cratere con simposio. I nuovi aristocratici*; a Roma Tor Vergata (27 ottobre 2025) il seminario universitario internazionale *L'étude scientifique et la mise en valeur du site archéologique de Koustilya (Sud-Ouest de la Tunisie)*, incentrato sui temi della ricerca e della valorizzazione del patrimonio nordafricano; al Museo Archeo-

logico Regionale “Paolo Orsi” di Siracusa (5 novembre 2025) la presentazione del volume *Paolo Orsi. Cava d'Ispica. Paesaggio Siciliano*; a Ragusa (16 dicembre 2025) la conversazione pubblica *Paolo Orsi e i “Tesori” di Camarina*.

Nell'ambito delle ricerche archeologiche sul campo è pervenuto un aggiornamento del socio Michele Guirguis in merito alla missione archeologica tuniso-italiana a Kerkouane, che dal 2 al 9 dicembre 2025 ha operato sul sito archeologico con la partecipazione di studenti, specializzandi e dottorandi italiani e tunisini. Lo scavo ha indagato il complesso pubblico definito *Edifice à Corniche* e in particolare le fasi della prima età punico-ellenistica, antecedenti alla distruzione della metà del III sec. a.C. Con la campagna di scavi e documentazione del 2025 si sono anche potuti completare l'esplorazione stratigrafica di un saggio che ha raggiunto la roccia vergine e lo studio dei relativi materiali mobili individuati, consentendo di confermare una prima frequentazione strutturata nell'area centrale di Kerkouane fin dagli inizi del VI sec. a.C.

9. Considerazioni conclusive e prospettive

Nel loro complesso, le attività svolte nel 2025 testimoniano un impegno corale volto a rafforzare la Scuola Archeologica Italiana di Cartagine come istituzione scientifica di riferimento nel dialogo tra Italia e Tunisia. Le difficoltà affrontate, in particolare quelle legate alla Biblioteca Sabatino Moscati, hanno evidenziato la solidità delle relazioni istituzionali costruite nel tempo e la capacità della SAIC di affrontare situazioni complesse con competenza e visione.

Dal punto di vista organizzativo e finanziario, la Scuola ha operato mantenendo un equilibrio tra risorse disponibili e impegni assunti, garantendo la continuità delle attività e una gestione responsabile e sostenibile.

In questa prospettiva, il 2025 può essere considerato non solo un anno di transizione, ma una fase di consolidamento e rilancio, che pone le basi per nuove progettualità e per un ruolo sempre più incisivo della SAIC nello spazio culturale e scientifico mediterraneo.

Nell'ultimo scorcio del 2025, sono infine state avviate riflessioni e contatti preliminari in vista delle celebrazioni per il settantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Tunisia, previste per il 2026. In questo contesto, accanto alla presentazione del volume Treccani sulle missioni archeologiche italiane in Tunisia e alla mostra dedicata alla battaglia di Zama, è stata ipotizzata l'organizzazione di ulteriori iniziative culturali e scientifiche, tra cui un convegno internazionale, che potranno offrire nuove occasioni di visibilità e di collaborazione per la SAIC.

Nel loro insieme, gli aggiornamenti di fine anno restituiscono l'immagine di una Scuola impegnata non solo nella gestione responsabile di un patrimonio scientifico di grande valore, ma anche nella progettazione di iniziative di medio e lungo periodo, orientate al rafforzamento della cooperazione culturale e scientifica tra Italia e i paesi del Maghreb. Tali azioni si inseriscono pienamente nella missione istituzionale della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine, volta a contribuire in modo sempre più incisivo alla costruzione e al consolidamento di una *koiné* culturale mediterranea, nel solco dell'eredità scientifica dei suoi fondatori.

